

SERIE A	RISULTATI	CLASSIFICA
AVELLINO-ASCOLI	1-1	NAPOLI 21
34' Benedetti, 80' Giovannelli		MILAN 18
CESENA-PISA	1-1	SAMPDORIA 18
33' Ceramici, 77' Cecconi		ROMA 17
FIorentina-ROMA	1-0	JUVENTUS 14
42' autorete Collovati		VERONA 13
MILAN-NAPOLI	4-1	CESENA 13
10' Carca, 20' Colombo, 24' Verde, 62' Gullit, 77' Donadoni		INTER 13
PESCARA-COMO	2-0	FIorentina 12
40' autorete Albiero, 60' Gaudenzi		ASCOLI 11
SAMPDORIA-INTER	1-1	TORINO 11
8' Farri R., 68' Mancini		PISA 11
TORINO-JUVENTUS	2-2	COMO 9
40' Crippa, 68' Alessio, 68' Gritti, 84' aut. Rossi E.		AVELLINO 9
VERONA-EMPOLI	1-0	EMPOLI 4
72' Elkjaer		

La schedina **XXI XIX XIX XIX**

L'Unità SPORT

La partitissima
Calcio totale dei rossoneri
Gullit «extraterrestre»
e un Maradona inesistente

Il derby delle torinesi
Due vere sorprese:
quattro gol e il pubblico
(qualcuno c'era)

E le altre stanno a guardare
Solo i rossoneri approfittano
Samp fermata dall'Inter
La Roma perde a Firenze

Il Milan trova il Milan Il Napoli perde il Napoli

DARIO CECARELLI

MILANO. Sono usciti dal campo frastornati e con gli occhi bassi, come un pugile finito KO. Non erano neppure arrabbiati, i giocatori partenopei. Per essere arrabbiati, infatti, bisogna aver lottato, combattuto. Il Napoli, ieri a San Siro, invece non è neppure esistito. Sferzato il primo pugno, quello di Careca che l'ha mandato in vantaggio, il Napoli si è afflosciato come un sacco vuoto. Il Milan aveva due, tre marce in più e offriva uno spettacolo di calcio totale che è evento rarissimo nel nostro campionato. Gullit, opposto al povero Ferrara, sembrava un extraterrestre del pallone. Tassotti ed Evi, con i loro blitz, tagliavano la difesa partenopea come fosse burro. Colombo, Ancelotti e Donadoni sovrastavano in potenza, velocità e agilità i loro difensori. Solo Bagni tentò una botta ma poi, esaurito da quel gran galoppare a vuoto, si perdeva nei soliti isterismi (classico gesto dell'ombrello verso il pubblico milanista) che l'hanno reso tristemente famoso. E Maradona? Che faceva il Peñero? Poco o nulla. Tollo il bellissimo appoggio d'apertura a Careca, Maradona si spegneva in una triste abulia. Come Giordano. Dopo la partita, la squadra partenopea si è mostrata soffice, distesa, co-

Claudio Garella, che nel pri-

mo tempo aveva parzialmente salvato la baracca con alcune spettacolari parate, è in sintonia con Bianchi. «Niente drammi, per carità. Il calcio non è una scienza esatta. Il futuro? Nessun problema, vedrete. L'unica cosa che mi sento di dire è questa: chiunque aspiri allo scudetto dovrà fare i conti con questo Milan». Già, il Milan. È il disco di tutti i napoletani: Milan stralunato, Milan al di sopra di ogni confronto. Dice Maradona sgattaiolando rapidamente verso il pullman: «Il Milan ci è stato nettamente superiore. Ci abbiamo messo poco cuore? Tutte balle, tutte balle. Quando una squadra è così forte il cuore non serve proprio a nulla». Giordano, uno dei peggiori in campo si limita a dire: «Troppo forti! Troppo forti!». Bagni, smaltito le nevastrenie, spiegava: «Una partita all'anno possiamo anche perderla, ma il mio gesto verso il pubblico? Lo sfogo di un attimo, ma non parliamone più, vi prego». Infine Renica, forse il più sincero: «Il Milan ci ha sovrastato in tutto. Della storia di Maradona non voglio discutere, però mi preoccupa la nostra condizione atletica». Un'allusione alla lunga vacanza di Maradona? Può darsi. Comunque sia, volti transoceanici o no, Maradona ieri è stato un Fenomeno inesistente.



Maradona abbandona sconsolato il «Meazza»

Zuffa a Linate, schiaffi a Maradona

MILANO. Ritorno movimentato per il Napoli. La sconfitta con il Milan è stata mal digerita dai tifosi, che hanno subito esternato il loro malcontento. All'aeroporto di Linate, un gruppo di tifosi in procinto di imbarcarsi per Napoli, ha accolto la comitiva partenopea appena arrivata allo scalo milanese per ri-entrare in sede, con insulti e una vivace contestazione. Una reazione naturale, dopo una brutta sconfitta. A questa contestazione c'è stata però una coda ancora più burrascosa. Un tifoso s'è avvicinato a Maradona per chiedergli l'autografo, cosa che l'argentino s'è rifiutato di fare. Tra i due c'è stato a questo punto uno scambio di parole poco gentili, e dalle parole si è passati ai fatti. Sono volati degli schiaffi, che hanno coinvolto il giocatore, il manager dello stesso, Coppola, e il tifoso. Nella rissa uno schiaffo pare abbia raggiunto il giocatore argentino.

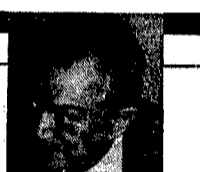


Ruud Gullit esulta dopo aver segnato il gol

GLI EROI DELLA DOMENICA

KIM

**L'anno è bisestile
(e già si è visto)**



Cortile della questura di Firenze: un gruppo di tifosi giallorossi viene identificato e poi fotografato prima dell'inizio della partita

Firenze
Fermo di massa:
ultras in corteo
fino in questura

FIRENZE. Quasi come una colonna infame: un centinaio di tifosi, tutti in fila, in marcia per tre chilometri attraverso Firenze da un bar fino in questura dove sono stati identificati e fotografati. Questo dopo la denuncia del titolare di un bar «assaltato» da un gruppo di ultras giallorossi appena giunti da Roma con un treno speciale. Il barista ha servito brocchette e cappuccini, ma poi ha lamentato la scomparsa di un salvadanaio, una bottiglia e alcuni dolciumi. Di qui l'insolito provvedimento della polizia. Uno dei tifosi è stato arrestato per possesso di petardi proibiti, altri tre denunciati per possesso di cioccolatini venduti anche nel bar. In mattinata ultras viola hanno accolto un passante. Si indaga per scoprire gli autori.

Avellino
Rimane in campo
Pazzagli, ferito
da una bottiglia

AVELLINO. Una bottiglia l'ha colpito a quattro minuti dalla fine. Andrea Pazzagli s'è ritrovato per terra, la testa tra le mani, un taglio netto e profondo sulla spalla. Per il portiere dell'Ascoli la partita sembrava finita lì. L'arbitro, Pairetto di Torino, aveva interrotto il gioco per consentire ai sanitari di prestare le necessarie cure al giocatore, colpito da una bottiglia lanciata dalla Curva sud, il settore degli ultras dell'Avellino. Ma il portiere non se l'è sentita di tornare negli spogliatoi. «Ero in condizioni di continuare e l'ho fatto», ha spiegato negli spogliatoi il giocatore. L'Ascoli ha poi ufficialmente comunicato che non presenterà reclamo. □ A.R.

Cominciamo bene: intendendo con questa storia che l'anno bisestile è un anno sfortunato. Ne sanno qualcosa i popoli d'Oriente che hanno avuto finiti di digerire il lezzo di serpente e si sono visti arrivare a casa Gorio di cui nessuno sa niente. Insomma: è stato un inizio eccessivo; ci avremmo creduto anche senza tutti questi sfracelli in una volta sola: ce ne sono stati tanti, che ormai chissà come farà, l'88, a menare gramo anche per i prossimi dodici mesi.

Al Napoli, per esempio, non poteva capitare di peggio di quello che gli è capitato ieri in una volta sola. Ha perso la prima partita di questo campionato, l'ha persa beccando quattro gol dal Milan che normalmente li segna in un semestre e ieri invece ha segnato persino Donadoni

che i suoi amici non vogliono nemmeno come segnapunti quando giocano a biliardo perché sbaglia i conteggi dei filotti. Poi hanno scoperto una verità e un'altra l'hanno intravista: da ieri sera il Napoli ha 21 punti e il Milan ne ha 18 il che significa che Ferlino deve fare erigere dei monumenti ai genitori: senza il bombardiere di Pisa, quello che ha centrato Renica, il Napoli avrebbe 19 punti e senza il bombardiere di San Siro, quello che ha centrato il portiere della Roma, il Milan ne avrebbe 20: cioè sarebbe il primo in classifica, col Napoli dietro, a inseguire ma con un grave handicap: il fatto che non ha più Maradona.

Ieri Enrico Ameri ha preso il coraggio a due mani e lo ha detto: a San Siro Maradona si è visto poco. Alcuni ambienti occidentali di Islamabad, de-

AGENDA PER SETTE GIORNI

MARTEDÌ 5 SCI A Tignes, slalom gigante femminile	MERCOLEDÌ 6 ATLETICA A San Vittore Olona (MI) Cinque Mulini, cross internazionale PALLAVOLO Campionati A1 maschile e femminile	CALCIO Coppa Italia, andata ottavi di finale: Verona-Torino, Juventus-Pescara, Bologna-Inter, Parma-Avellino, Napoli-Fiorentina, Milan-Ascoli, Empoli-Roma, Pisa-Sampdoria BASKET Coppa Orto-Tracer (Coppa Campioni); Hapoel R.-Scavolini (Coppa Coppa); Diorator-Réal Madrid, Snaidero-Racing, Hapoel T.-Arexons (Coppa Korac)
SABATO 9 SCI Val d'Isère, discesa maschile PALLANUOTO Campionato serie A PALLAVOLO Campionati A1 maschile e femminile	DOMENICA 10 CALCIO Campionati di A, B, C1, C2 BASKET Campionati di A1, A2	RUGBY Campionato di A SCI Val d'Isère, supergigante maschile Les Diablerets, slalom gigante femminile

Rosi-Thomas, una bilancia col trucco

I protagonisti del match della scorsa notte sono risultati sovrappeso. L'americano con un piccolo inganno supera l'ostacolo

GIUSEPPE SIGNORI

GENOVA. Quelli della notte, ossia Gianfranco Rosi e Duane Thomas, protagonisti del mondiale dei medi-junior WBC, ieri mattina in occasione della cerimonia del peso hanno sollevato un gran polverone. In altri termini è stata una pesatura «all'italiana» anche per il luogo scelto (il ristorante Zeffirino) e per il casato intorno alla bilancia assediata da una moltitudine di

persone urlanti, bianchi e neri, americani e perugini senza parlare di Bob Arum che vedeva messo in pericolo il suo affare genovese. Il limite di peso dei superwelter è di 154 libbre pari a chilogrammi 69,853. Il primo a salire sulla bilancia è stato Duane Thomas e il suo peso «ufficiale» è stato di chilogrammi 70,400. Quindi lo sfidante di Detroit non era in re-

gola fra lo sgomento del suo manager Tony Ajala senior. Ed anche di Bob Arum. Allora Thomas si toglieva lo slip ma anche nudo non si trovava in regola. Arrivava il turno di Gianfranco Rosi. Pure il campione del mondo superava di poco il limite delle 154 libbre. Il ragazzo di Assisi sfilava le mutandine e il secondo peso urlato con giubilo dal suo «clan» risultava regolare: chilogrammi 69,853. Sulla bilancia tornava Duane Thomas, nudo si capisce. Con un trucco, il maripone del Michigan tenendo le braccia alzate all'indietro saltava giù dalla bilancia appena la lancetta segnava i regolamentari chilogrammi 69,853. In realtà Duane Thomas doveva pesare circa tre chilogrammi di più, perciò non si trovava affatto a posto con i regolamenti. Tuttavia il peso veniva accettato per l'interesse degli impresari (la

tv statunitense Espn ha pagato dollari per un mondiale, non per una partita amichevole), per l'interesse di Rosi che potrà incassare la paga di 150 milioni e anche di Thomas che, oltre ai suoi 70mila dollari, non ha perduto così l'occasione di ridiventare campione del mondo. Insomma un pasticcaccio che, in fondo, accontenta tutti malgrado offenda i regolamenti tanto che a nostro parere il mondiale di spuntatosi la scorsa notte a Genova non è da ritenersi regolare, quindi valido.

Come in tante altre occasioni (Sandro Mazzinghi contro Nino Benvenuti a Milano e Gianfranco Rosi contro il britannico Chris Piat a Perugia), si doveva costringere Duane Thomas ad una terza pesatura dopo due ore impiegate a correre oppure a sudare in un bagno turco. Gianfranco Rosi,

che ha la parola ancora più rapida dei suoi pugni, ha vivacemente protestato durante una improvvisata conferenza stampa mentre il suo manager Gresta ha presentato un reclamo scritto. La faccenda ha subito scatenato polemiche e dubbi: lo stesso Rosi era davvero in regola? In regola perché non erano neanche Don Curry e Lupe Aquino che hanno pesato entrambi 154 libbre e mezzo (chilogrammi 70,078), ma per una semifinale mondiale si chiude un occhio.

Negli Stati Uniti, in Francia, oltre Manica, le pesature dei pugili non avvengono nei ristoranti bensì in teatri: la bilancia messa sul palcoscenico con intorno pugili, manager, arbitri e l'impresario. Gli altri stanno seduti lontano, nelle poltroncine, giornalisti compresi. Purtroppo l'Italia è un altro mondo.

Basket
Campionato pieno di sorprese

Nel basket dell'anno nuovo non potevano mancare i «botti». La prima di ritorno vede la capolista Snaidero saltare nel derby campano sul campo della Wuber, l'ultima in classifica, la Brescia, mandare a gambe all'aria la Diorator sul proprio campo e la quinta sconfitta consecutiva dell'Arexons ad opera dell'Hitachi sulla laguna veneta. Buon inizio invece per Tracer, Scavolini e Divarese che, battuto il Banco, si avvicina alla vetta.

A PAGINA 18